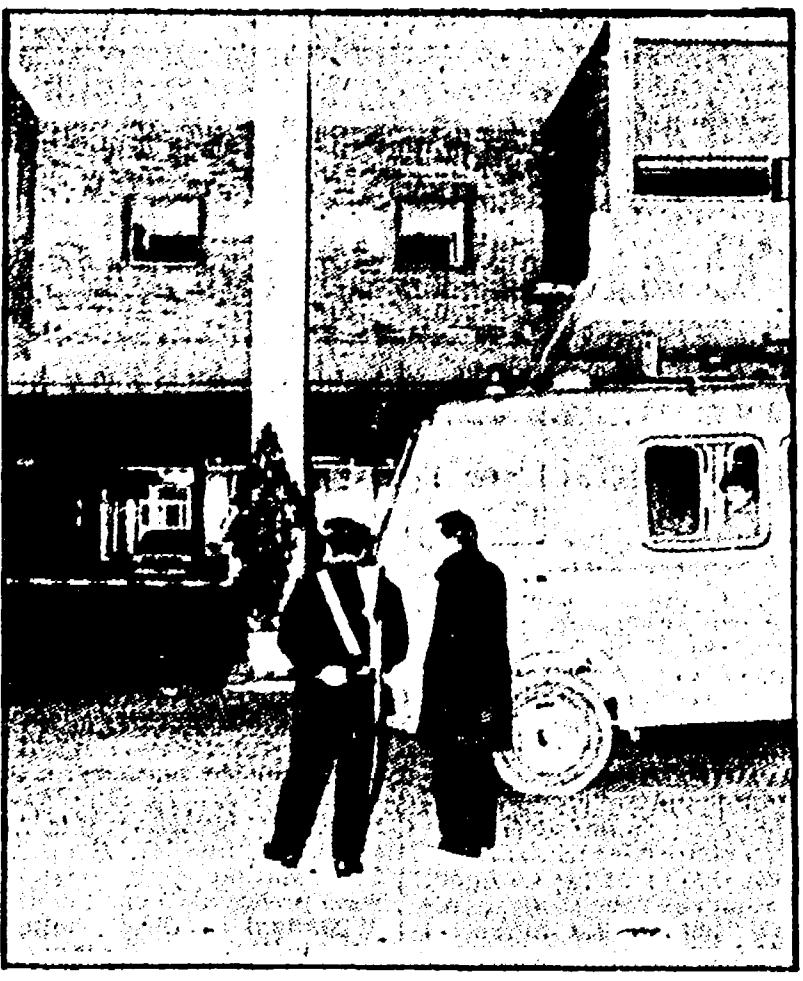


La TV si spaventa Salta il programma sulla vita in carcere

ROMA — Può la TV entrare in un carcere, sia pure un carcere-fiora all'occhiello di tutto il sistema penitenziario italiano? Non può. E se per caso una trasmissione viene realizzata, all'ultimo momento, senza dare spiegazioni, viene tolta dai programmi. E il rispetto per i telespettatori vada pure a farsi friggere. La trasmissione fatta «saltare» ieri sera dalla Rete 2 (ore 21,30) è «Rebblia» via Bartolomeo Longo 72, realizzata da «Cronaca» collettivo di tecnici e giornalisti, che avevamo segnato sabato ai nostri lettori per i problemi drammatici che pone.



Il carcere romano di Rebblia

Liberato in Calabria dai carabinieri l'industriale Gellini

REGGIO CALABRIA — L'industriale di Pomezia Maurizio Gellini, rapito il 4 maggio scorso a pochi passi dalla sua azienda farmaceutica, è stato liberato ieri sera poco dopo le 21 dai carabinieri a Siderno, in provincia di Reggio Calabria. Una pattuglia del CC aveva imposto l'alt ad un'auto che però non si fermava. I militari aprirono il fuoco e la vettura finiva in una scarpata. Il buio e la folla vegetazione hanno permesso agli occupanti dell'auto di fuggire a piedi, lasciando però Maurizio Gellini, legato e imbavagliato ma incontinenti, sul sedile posteriore.



Il bancarottiere Sindona

La figlia di Sindona rimane in USA e non va dai giudici di Milano

MILANO — I giudici istruttori Turone e Colombo e il PM Viola hanno atteso invano, ieri mattina, Maria Elisa Sindona. La figlia del bancarottiere, raggiunta nelle settimane scorse da un mandato di comparizione, ha preferito ignorarlo e restarsene a New York, figlia alle direttive del padre, notoriamente poco incline a illuminare i giudici italiani sulle vicende di quell'oscuro periodo noto come il «dopo-Sindona».

Sabato a Castellammare

Ora le donne scendono in campo contro la camorra

Il senso di una mobilitazione che cresce ovunque, nel Sud e in tutte le regioni d'Italia

Anche le donne scendono in campo contro la camorra. A Castellammare di Stabia, il paese del «lampetelli», com'è soprannominata la famiglia di Pupetta Maresca, il collettivo femminile (composto essenzialmente di giovani donne quasi tutte studentesse), ha organizzato una manifestazione di lotta alla camorra. Abbiamo pensato di lanciare questa iniziativa, spiega Anna Paola, perché la camorra è una forza conservatrice che impedisce ogni tipo di sviluppo e di progresso. Anche le donne sono vittime di questo dilagare della violenza organizzata. Inoltre da qualche anno la camorra ha cominciato la scalata anche ai finanziamenti pubblici: così di fatto si blocca ogni aspirazione a migliorare la condizione delle donne e di tutta la città.

Pentimento a sorpresa di Daniele Sacco Lanzoni

«E' stata una pazzia»

Torino, uno dei capi di Prima Linea racconta in aula perché si dissocia



Daniele Sacco Lanzoni

Gli imputati «irriducibili» lo aspettavano nella loro gabbia, quando il terrorista ha chiesto al presidente di parlare - Dalle prime rapine alla strage di Siena, fino alla scelta di collaborare

TORINO — C'è un nuovo «pentito» nel microcosmo del terrorismo. E Daniele Sacco Lanzoni, 24 anni, arrestato a Milano con Susanna Ronconi il 27 ottobre dell'81. Sembra, anzi, che la cattura del giovane sia stata precedente di qualche ora e che grazie anche alle sue indicazioni i carabinieri abbiano fatto irruzione nel bar catturando i resti di «Prima Linea». Del pentimento di Sacco Lanzoni nulla era trapelato fino a ieri mattina quando, durante il processo contro la «seconda generazione» di PL in corso a Torino, il giovane è stato chiamato a testimoniare. «Così non si può andare avanti — ha detto — è pazzia politica. Mi sono deciso a collaborare quando ho letto dell'assassinio delle due guardie giurate durante la rapina in banca di via Domodossola a Torino. Gli imputati irriducibili, che avevano salutato l'ingresso di Sacco Lanzoni abbracciandosi fuori dalle gabbie, sono ammutoliti. Lo credevano ancora uno dei loro e così tutti i presenti nell'aula giudiziaria. Alla prima udienza, infatti, Sacco Lanzoni, che era in isolamento, aveva chiesto al presidente di essere messo insieme «ai suoi compagni». Al rifiuto della Corte il giovane aveva abbandonato l'aula e non era più ricomparso.

Mentre tra ambiguità, contraddizioni, calcoli di parte, espedienti verbali è in corso il tentativo di risolvere la crisi di governo rimettendo in piedi formule politiche ormai naufragate, a nessun osservatore attento può sfuggire la qualità nuova di alcune sezioni che emergono dal Paese. Mi riferisco ai molteplici corsi di iniziative, di appelli, di mobilitazioni contro la mafia e la grande criminalità; alla forza crescente con la quale oggi viene posto il problema della lotta contro la droga.

Ugo Pecchioli

Italicus: è fasullo il «timer» ritrovato?

BOLOGNA — Nuovo «giallo» al processo per la strage dell'Italicus. Riguarda la sveglia che sarebbe servita come timer per la bomba e che venne ritrovata poche ore dopo il massacro da un agente di PS tra le lamiere del treno. Il giallo consiste in questo: il perito balistico, dottor Spampinato, ha sostenuto, che quella sveglia era stata senza dubbio preparata per essere un timer, tuttavia, ha precisato, non c'è un solo segno di scoppio, di resti di esplosivo. Dobbiamo ricordare che quella bomba — nella quale sarebbe stata inserita la sveglia — distrusse un intero vagone del treno Italicus. Tuttavia, la testimonianza dell'agente è, forse, che fece il ritrovamento di quella sveglia, ma non dell'atto di degnità di fede. A questo punto nasce il «giallo», e la domanda è: possibile che qualcuno abbia volutamente gettato tra le macerie del treno, subito dopo la strage, quella sveglia per fuorviare le indagini?

Documenti sequestrati nella banca di Costanzo

PALERMO — Il giudice istruttore Paolo Borsellino, che conduce l'indagine su presunte irregolarità connesse all'aggiudicazione dell'impresa catanese Costanzo dell'appalto per la costruzione del Palazzo dei congressi di Palermo, ha svolto alcuni accertamenti a Catania. Secondo indiscrezioni, il magistrato ha disposto il sequestro di documentazione presso la sede della Banca popolare di Catania, di cui il cavaliere del lavoro Carmelo Costanzo è vice presidente. Presso questa banca era stata assunta la figlia dell'ingegner Angelo Russo, alto funzionario della Regione siciliana arrestato per concorso con il costruttore Costanzo (dattile) e tutti gli altri componenti la commissione dasta, escluso uno, nei reati di interesse privato in atti d'ufficio e corruzione.

Il tempo

Weather forecast section including a table of temperatures for various Italian cities and a map of Italy with weather icons.

Un gruppo di Comuni unisce le proprie forze per fare dell'Italia una nuova Las Vegas

E nacque la Santa Alleanza dei casinò

La Santa Alleanza è nata a Montecatini, dopo due giorni di discussioni, nel tardo pomeriggio di sabato 21 novembre. Gli amministratori dell'ANIT (Associazione nazionale per l'incremento turistico) e il Comitato di difesa dei Comuni con diritto storico — presieduto da Enzo Tintori, sindaco di Bagni di Lucca, hanno deciso di unire le rispettive forze per fare dell'Italia una nuova Las Vegas. Al primo esercito appartengono Montecatini, Viareggio, Stresa, Alghero e Lignano Sabbiadoro. Il secondo è guidato da Bagni di Lucca e comprende i Comuni di Bagni, San Pellegrino Terme, Rapallo, Grado, Merano, Anzio, Salice Terme e Gardone Riviera.

tutti i giochi purché esercitati in locali appositi chiamati «casinos», il numero dei Comuni che rivendicano la propria causa da gioco è cresciuto continuamente. In Italia, secondo l'autore di un divertente pamphlet («Viaggio tra i tavoli verdi»), sarebbero già 4 mila i Comuni che invocano la roulette, il baccarat e lo chemin de fer. D'altra parte l'on. Bianco sereno, autore del fatto che a chiedere la «tassa sul vizio» sono proprio i parlamentari del suo partito insieme ad altri del PSI e del PSDI.

Francis Turatello era ancora il re dell'azzardo illegale, reagì alla concorrenza di Drago Petrucci come Al Capone nella Chicago anni venti: compiendo irruzioni nelle bische controllate dal rivale e seminando il terrore. Ma neppure i casinò autorizzati sfuggono del tutto a queste leggi. Le zone circostanti le case da gioco sono spesso ripulite dalla delinquenza organizzata per una semplice ragione: la grande «mala» utilizza i casinò per riciclare il denaro sporco.

Advertisement for 'mal di testa? VIA MAL' featuring a large graphic of a head and the brand name.